

Direzione Regionale Cultura,
Politiche Giovanili e della Famiglia,
Pari Opportunità, Servizio Civile

**PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA
DI VALORIZZAZIONE CULTURALE**

L. R. n. 24/2019 - art. 29

ANNUALITÀ 2026

INDICE

PREMESSA	0
IL PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL 2026	2
Obiettivo 1 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E DEI LUOGHI DELLA CULTURA	4
1.a - Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni del Lazio	4
1.b - Piano di Interventi Straordinari per la Valorizzazione dei teatri, delle sale cinematografiche, dei palazzi storici, dei luoghi di culto, degli spazi archeologici e ricreativi del Lazio	5
1.c - I Luoghi della Cultura	6
1.d - Valorizzazione dei Cammini di Spiritualità	8
1.e - Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio	9
1.f - Valorizzazione del Patrimonio Culturale mobile di proprietà regionale	12
1.g - Interventi di valorizzazione e promozione dell'antico abitato di Monterano	13
1.h – Interventi di protezione e conservazione di luoghi di "Eccezionale valore universale"	13
Obiettivo 2 - SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DI ENTI PARTECIPATI E DIPENDENTI DELLA REGIONE LAZIO.	15
2.a - Fondazione Vulci	15
2.b - Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (I.R.Vi.T.)	16
2.c - Fondazione "Vittorio Occorsio"	17
2.d – Fondazione Latina 2032	18
2.e – Fondazione Museo del Ricordo	19
Obiettivo 3 - ACCORDI DI COLLABORAZIONE	20
3.a - Accordi di Valorizzazione ex art. 112 del D. lgs n. 42/2004	20
i) <i>Certosa di Trisulti a Colleparado (FR)</i>	20
ii) <i>Valorizzazione dell'Abbazia, del Borgo e del Museo medioevale di Fossanova e dei Luoghi della Cultura tomistici di Priverno (LT)</i>	22
iii) <i>Valorizzazione delle Ville Tiburtine</i>	22
3.b - Protocolli d'Intesa	23
<i>Palazzo Papale di Viterbo</i>	23
3.c - Giubileo della Chiesa cattolica	24
<i>Divino Amore</i>	24
Obiettivo 4 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE	25
Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio	25
Obiettivo 5 - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR Cultura)	26
5.a - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" – Linea "A"	27

5.b - Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici” - attività di formazione professionale per Giardinieri d’arte”	28
5.c - Investimento 2.3.2 “Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici”.....	28
ALLEGATI	30
FONTI NORMATIVE	31
FONTI DI FINANZIAMENTO	35

PREMESSA

Tra i “principi fondamentali” della Costituzione italiana, posti alla base dell’ordinamento repubblicano e immodificabili neppure attraverso il procedimento di revisione costituzionale, rientra anche l’articolo 9, che testualmente recita: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni...”*

Per quanto riguarda le Regioni, assume rilievo l’art. 117 della Costituzione, che pone la “valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali” tra i temi oggetto di potestà legislativa concorrente Stato-Regioni, riservando allo Stato quella esclusiva in tema di “tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali”.

In tale contesto, la Regione Lazio ha riordinato il settore con l’adozione della Legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale” e successive modifiche.

Per definire il concetto di “**valorizzazione del patrimonio culturale**” si fa riferimento all’articolo 6, comma 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d’ora in avanti “Codice”) ¹ il quale precisa che: *“1. La valorizzazione consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale”*.

La valorizzazione del patrimonio culturale deve essere attuata in forme compatibili con la tutela, anche favorendo e sostenendo la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati.

Quando si parla di **patrimonio culturale**, si fa riferimento sia al patrimonio monumentale, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico sia all’ambiente in cui è inserito.

Il territorio del Lazio vanta un enorme patrimonio storico, artistico, archeologico, naturalistico, ed una grande varietà di questo insieme di luoghi distribuita in tutti i quadranti provinciali: nel Lazio abbiamo gli Etruschi, i Falisci, i Capenati, i Sabini, i Romani, numerose testimonianze del Medioevo con le abbazie e i monasteri, il Rinascimento, il Barocco dei palazzi e delle ville, coi rispettivi Giardini storici, fino al Novecento con pregevoli esempi di architettura Razionalista.

La valorizzazione culturale rappresenta uno dei settori più produttivi e resilienti dell’economia regionale e nazionale. Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, infatti, è un asset strategico per il PIL del Lazio.

Secondo l’ultimo rapporto “Io sono Cultura” (realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere), il Lazio guida la classifica nazionale per incidenza del Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) sull’economia locale.

I dati principali evidenziano che la cultura genera nel Lazio il 7,7% del valore aggiunto regionale, superando nettamente la media nazionale del 5,7 e il settore impiega oltre 200.000 addetti nella

¹ Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.

regione, con una forte concentrazione di professioni ad alta specializzazione e un'elevata presenza di occupazione giovanile e femminile.

Uno dei dati più significativi per la programmazione regionale è il cosiddetto moltiplicatore culturale: per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano in media altri 1,8 nel resto dell'economia.

La presenza di un'**offerta culturale** valorizzata (musei efficienti, borghi digitalizzati, festival storicizzati) agisce come presidio contro lo spopolamento, come volano per la spesa turistica, stimola la nascita di microimprese creative e artigiane, influenza settori quali la ristorazione, l'accoglienza e i trasporti.

Il sostegno all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità energetica nelle attività di conservazione, manutenzione, recupero e valorizzazione, favorisce inoltre il rafforzamento di mercati emergenti, ad esempio nel settore della digitalizzazione, della realtà aumentata, del gaming, etc.

La Regione Lazio prosegue nelle attività di valorizzazione della cultura in tutte le sue forme, favorendone la valorizzazione, la conoscenza, l'accessibilità e la pubblica fruizione del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale presente sul territorio regionale, anche al fine di preservarne la memoria e l'identità e assicurarne la conservazione.

La legge regionale prevede l'adozione di strumenti di programmazione, in particolare del **Piano triennale di indirizzo** (art. 7) e del **Piano annuale degli interventi** (art. 9)², oggetto di tale deliberazione.

Il presente **Piano Annuale**, in coerenza con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), che identifica la cultura come asse prioritario per la crescita del PIL regionale e per il contrasto allo spopolamento delle aree interne, prevede azioni di valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il sostegno ad attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio stesso da parte di un pubblico diversificato e con bisogni differenti, comprendendo anche opere di conservazione del patrimonio culturale e di riqualificazione territoriale.

Il presente Piano, sulla base di quanto indicato all'articolo 9 della L.R. n. 24/2019, descrive le **attività** che si intendono sviluppare nel corso dell'**annualità 2026** e che ricomprendono anche quelle avviate con i precedenti Piani Annuali³ coniugando la cura e conservazione del patrimonio, preservandone la funzione di memoria e di identità, con la promozione dell'utilizzo e accessibilità pubblica, valorizzando anche realtà di rilievo nazionale.

Le azioni descritte nel Piano sono strettamente correlate alla L.R. n. 24/2019 e si arricchiscono di ulteriori interventi pertinenti alla Valorizzazione del Patrimonio Culturale che si armonizzano anche con altri progetti regionali, o regolati da specifiche Leggi Regionali⁴, o condivisi con lo Stato⁵ e con la Comunità Europea, in particolare con il PNRR⁶.

² Art. 34 (Disposizioni transitorie), comma 2 ter: "Qualora entro il mese di febbraio dell'anno di riferimento non sia ancora stato approvato il piano triennale di indirizzo di cui agli articoli 7 e 8, la Giunta regionale può comunque approvare il piano annuale di cui all'articolo 9, al fine di consentire la realizzazione degli interventi che necessitano di attuazione tempestiva".

³ Deliberazione di Giunta Regionale del 4 luglio 2024, n. 483 "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di valorizzazione culturale. Annualità 2024", Deliberazione di Giunta Regionale del 12 giugno 2025, n. 441 "L.R. 15 novembre 2019, n. 24. Approvazione del Piano Annuale degli interventi in materia di Valorizzazione Culturale, Annualità 2025".

⁴ Vd. L. R. 20 giugno 2016, n. 8 "Valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio" e ss.mm.ii.;

L.R. 28 ottobre 2002, n. 36 - *Intervento straordinario per la valorizzazione e la promozione del territorio del comune di Canale Monterano ed in particolare dell'antico abitato di Monterano*;

L.R. 11 agosto 2021, n. 14 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali", ed in particolare l'art. 9 riguardante la Fondazione "Vittorio Occorsio";

L.R. 27 febbraio 2020, n. 1 "Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione" ed in particolare l'art. 22, commi 94-98;

L.R. 29 aprile 2024, n. 7 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio";

L.R. 29 dicembre 2023, n. 23 "Legge di Stabilità Regionale 2024", art. 7, comma 3;

L.R. 6 novembre 1992, n.43 "Istituzione dell'Istituto Regionale per le ville tuscolane – I.R.Vi.T.";

L.R. 30 dicembre 2024, n. 22, art. 13, commi 25 – 26 e D.P.C.M. del 31 luglio 2025";

Legge 6 settembre 2024, n. 130 "Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032" e L.R. 14 aprile 2025 n. 4, art. 6 – "Partecipazione della Regione Lazio in qualità di socio fondatore alla Fondazione Latina 2032";

Legge 23 ottobre 2024, n. 165 "Istituzione del Museo del Ricordo in Roma" e L.R. 8 agosto 2025, n. 15, art. 43 "Partecipazione alla Fondazione Museo del ricordo".

⁵ Vd. Legge 30 dicembre 2018, n.145, e ss.mm.ii. "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana", in attuazione dell'articolo 1, comma 134;

⁶ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA - Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0).

In particolare, le diverse tipologie di attività che si prevede di svolgere nell'annualità 2026, in attuazione della Legge Regionale n. 24/2019, art. 29, sono sintetizzabili nei seguenti cinque macro-obiettivi:

Obiettivo 1 - Riqualificazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale e dei Luoghi della Cultura

Obiettivo 2 - Sostegno al funzionamento e alla gestione di enti partecipati e dipendenti della Regione Lazio

Obiettivo 3 - Accordi di Collaborazione

Obiettivo 4 - Valorizzazione del Patrimonio Culturale Immateriale

Obiettivo 5 - Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR Cultura)

Obiettivo 1 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E DEI LUOGHI DELLA CULTURA

1.a- Valorizzazione del Patrimonio Culturale dei Piccoli Comuni del Lazio

Il percorso di trasformazione della geografia della cultura regionale proseguirà, anche nel 2026, con azioni di realizzazione e completamento dei progetti approvati e finanziati con gli avvisi pubblici destinati ai **Piccoli Comuni del Lazio**, intesi come centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (L.R. n. 14/2008).

Una misura che riguarda lavori, attività e forniture per la valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli Comuni del Lazio attraverso la riqualificazione dei centri storici e delle più varie emergenze d'interesse: dalle fontane, ai centri di aggregazione sociale, dalle abbazie/eremi/romitori/chiese/ altri edifici di culto, fino ai sentieri/percorsi naturalistici, ai fontanili/lavatoi, ai forni comuni, ai rifugi.

Con Determinazione dirigenziale n. G17510 del 20 dicembre 2025 è stato approvato l'esito dei lavori della Commissione di valutazione con l'individuazione di n. **112 beneficiari** per la realizzazione dei relativi interventi su beni/luoghi di varie tipologie appartenenti al patrimonio comunale: complessi monumentali, fontane, fontanili, ex-lavatoi, antichi mulini e forni pubblici, sale polifunzionali, parchi, giardini, belvedere, mura cittadine, torri, castelli, musei, biblioteche, aree archeologiche, archivi storici, teatri e anfiteatri, infopoint, chiese, abbazie, conventi ed eremi, per un totale di risorse pari a euro 4.476.508,89.

La misura ha consentito, dal 2019 al 2025, l'assegnazione di contributi per una somma complessiva di euro 20.330.451,75 distribuiti come segue:

annualità 2019 - euro 4.264.348,38;

annualità 2020 - euro 5.612.567,92;

annualità 2021 - euro 5.977.026,54

annualità 2023 - euro 80.000,00 a chiusura dell'ultima graduatoria (DGR n. 399 del 27/07/2023)

annualità 2025 – euro 4.476.508,89

Il parco progetti avviato grazie ai finanziamenti sopra indicati riguarda complessivamente **513 interventi** (parte dei quali realizzati) che necessitano di monitoraggio e verifica costante; tale attività è complessa e laboriosa perché richiede un raccordo e supporto costanti alle varie amministrazioni locali, durante la realizzazione degli stessi.

Le attività di controllo, coordinamento e autorizzative comprendono le sempre più frequenti richieste di variazione e assestamento della spesa dovute agli adeguamenti alle prescrizioni indicate dalle soprintendenze competenti necessarie su beni culturali tutelati con conseguente protrarsi degli interventi nel tempo.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo degli interventi finanziati a partire dal 2019 con evidenza di quelli conclusi alla data del 31 dicembre 2025:

Progetti	2019	2020	2021	2025	Totale
<i>In corso</i>	2	46	100	112	260
<i>Conclusi</i>	105	95	52		252
Totale	107	141	152	112	512



Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, è intenzione dell'Amministrazione regionale procedere ad un nuovo avviso pubblico.

1.b - Piano di Interventi Straordinari per la Valorizzazione dei teatri, delle sale cinematografiche, dei palazzi storici, dei luoghi di culto, degli spazi archeologici e ricreativi del Lazio.

La Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 23 "Legge di Stabilità Regionale 2024" come modificata con la L.R. 10 dicembre 2024, n. 20 e in particolare i commi 3 e 3 bis dell'articolo 7 (modificato da ultimo dall'art. 44 della L.R. 8 agosto 2025, n. 15) – "Piano interventi straordinari per la valorizzazione", prevede che:

*"3. La Regione valorizza i **teatri**, le **sale cinematografiche**, i **palazzi storici**, i **luoghi di culto**, gli **spazi archeologici** e **ricreativi** del Lazio, attraverso la realizzazione di interventi di recupero, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, rimozione delle barriere architettoniche, rinnovo degli arredi, efficientamento energetico e ammodernamento tecnologico di tali strutture, di proprietà di **enti pubblici e privati**, con un tetto massimo di spesa pari a 1.000.000,00 di euro per ciascun intervento nell'ambito del medesimo territorio comunale, con possibilità di acquisto delle strutture interessate da parte dei comuni.*

3 bis. La Giunta regionale, su proposta congiunta degli Assessori competenti in materia di cultura e di lavori pubblici, con apposita deliberazione stabilisce, sentita la commissione consiliare competente in materia, criteri e modalità per la realizzazione degli interventi di cui al comma 3. Il trenta per cento delle risorse annualmente stanziato nel bilancio regionale, ai sensi del comma 4, sono destinate al finanziamento degli interventi a cura del Comune di Roma Capitale”;

In attuazione del dettato normativo, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1033 del 6 novembre 2025, su proposta degli Assessori competenti in materia di Cultura e di Lavori Pubblici, sono stati approvati i “Criteri e le Modalità per la realizzazione degli interventi” e successivamente con Determinazione dirigenziale n. G00823 del 27 gennaio 2026 è stato approvato l’**Avviso pubblico** per la concessione dei contributi che prevede la presentazione delle istanze in modalità telematica entro la scadenza del 16 aprile 2026.

L’onere derivante dall’attuazione dell’intervento è pari a complessivi 24.000.000,00 di euro che gravano per 12.000.000,00 sull’esercizio finanziario 2026 ed euro 12.000.000,00 sull’esercizio finanziario 2027, come meglio indicato nella tabella di seguito riportata:

Capitolo	Piano dei Conti	Importo €	2026 impegni	Importo €	2027 impegni I gruppo	Importo €	2027 impegni II gruppo
U0000G24586	2.03.01.02	5.000.000,00	8214	3.400.000,00	2198	1.700.000,00	2195
U0000G24587	2.03.01.01	1.000.000,00	8215	600.000,00	2200	300.000,00	2199
U0000G24588	2.03.03.03	4.500.000,00	8216	3.000.000,00	2194	1.500.000,00	2196
U0000G24589	2.03.04.01	1.500.000,00	8209	1.000.000,00	2201	500.000,00	2197
TOTALI		12.000.000,00		8.000.000,00		4.000.000,00	

1.c - I Luoghi della Cultura

I **Luoghi della Cultura** rappresentano parte integrante del tessuto connettivo delle comunità e del paesaggio culturale, non solo a livello locale.

La Regione persegue gli obiettivi fissati dall’art. 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42/2004): *“promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. La valorizzazione comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti”*.

I progetti con finalità di riqualificazione delle **strutture culturali** offrono ricadute significative sotto il profilo della crescita e dell’innovazione sociale e culturale delle comunità di riferimento, nonché possibilità occupazionali ed economiche nell’assetto produttivo del territorio.

La valorizzazione di eventuali altri Luoghi della Cultura potrà aver luogo anche attraverso interventi di riqualificazione mediante accordi, manifestazioni di interesse, protocolli di intesa o modalità che verranno stabilite con successivi atti.

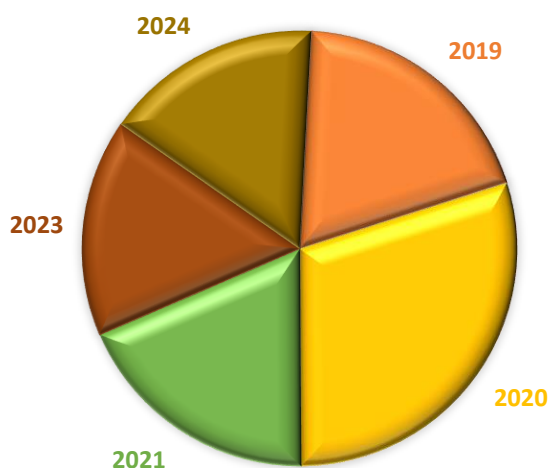
In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 483 del 4 luglio 2024 “Piano annuale degli interventi in materia di Valorizzazione Culturale - Annualità 2024” è stato pubblicato il quinto Avviso Pubblico per la Valorizzazione del Patrimonio culturale dei Luoghi della Cultura del Lazio (Determinazione dirigenziale n. G10970 del 12/08/2024), dopo quelli del 2019, 2020, 2021 e 2023, per risorse complessive pari a euro 5.000.000,00.

Con Determinazione dirigenziale n. G17597 del 19 dicembre 2024 è stato approvato l’esito dei lavori della Commissione di valutazione con l’individuazione di n. **26 beneficiari** per la realizzazione dei relativi interventi: musei, biblioteche, aree archeologiche, complessi monumentali, archivi storici, per un totale di risorse pari a euro 4.998.621,79.

Le risorse ad oggi destinate alla realizzazione dei **162 progetti** ammontano a circa 30 milioni di euro in favore di comuni, diocesi, consorzi ed enti regionali parco, che interessano diverse tipologie di beni come sinteticamente indicati nel grafico e nella tabella sotto riportati:

Progetti	2019	2020	2021	2023	2024	Totale
<i>In corso</i>	10	29	26	25	26	116
<i>Conclusi</i>	21	19	4	1	-	45
Totale	31	48	30	26	26	161

LUOGHI DELLA CULTURA PROGETTI FINANZIATI DAL 2019 AL 2024



1.d - Valorizzazione dei Cammini di Spiritualità

La Regione ha individuato nel **Sistema dei Cammini di Spiritualità** uno degli ambiti tematici e territoriali su cui concentrare gli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio.

Il Lazio è, infatti, un importante crocevia di itinerari storici e religiosi che uniscono un vasto insieme di centri storici, beni culturali e paesaggistici capillarmente diffusi sul territorio.

I Cammini individuati si ricollegano in gran parte alla vita di santi e ad episodi del Cristianesimo e testimoniano più in generale una lunga storia di pellegrinaggi e scambi culturali tra il nord e il sud Europa, tra l'Oriente e l'Occidente.

La Regione, consapevole delle potenzialità culturali dei percorsi, ha investito negli anni soprattutto sulla individuazione e sulla percorribilità a piedi dei diversi itinerari nonché, coerentemente con le indicazioni del Consiglio d'Europa (contenute nella risoluzione 12/2007), sulla realizzazione di percorsi d'arte contemporanea in grado di arricchimento qualitativamente i cammini e i paesaggi dagli stessi attraversati.

I percorsi di spiritualità ad oggi riconosciuti dalla Regione Lazio sono:

- la **Via Francigena nel nord**, dal confine con la Toscana a Roma;
- la **Via Francigena nel sud**, da Roma a Minturno e a Cassino, ai confini con la Campania e il Molise;
- il **Cammino di Francesco**, alla scoperta dei luoghi francescani, dall'Umbria a Roma attraverso la Valle Santa reatina;
- il **Cammino di San Benedetto**, che attraversa il Lazio interno dal territorio di Leonessa a Montecassino.

In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 441 del 12 giugno 2025, è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 578 del 10 luglio 2025 contenente le "Linee di indirizzo" per la Valorizzazione dei "Cammini di Spiritualità attraverso l'**Arte Contemporanea**".

Successivamente, con Determinazione dirigenziale n. G10569 del 8 agosto 2025 è stato approvato l'**Avviso pubblico** "Arte sui Cammini di Spiritualità", per complessivi euro 1.380.000,00.

Ad esito dell'Avviso pubblico (Determinazione dirigenziale n. G17418 del 18 dicembre 2025) sono pervenute **28 proposte progettuali**.

Le linee di indirizzo hanno individuato i budget per ciascun Cammino riconosciuto dalla Regione Lazio, parametrati sulla lunghezza in Km del tracciato ufficiale, come segue:

Cammino	Km	Valore percentuale (%)	Importo €
VIA FRANCIGENA DEL NORD	269	20,5	283.374,05
CAMMINO DI SAN BENEDETTO	272	20,8	286.534,35

CAMMINO DI SAN FRANCESCO	295	22,5	310.763,36
VIA FRANCIGENA DEL SUD	474	36,2	499.328,24
TOTALI	1310	100	1.380.000,00

Ad esito della valutazione sono stati individuati **16 interventi**, quattro (4) per ogni Cammino, su ciascun territorio, la cui realizzazione è prevista entro la fine del 2027.

Ciascun progetto finanziato prevede la creazione di due o più opere d'arte contemporanea *site specific*, nei territori dei comuni sottoindicati:

VIA FRANCIGENA DEL NORD	VIA FRANCIGENA DEL SUD	CAMMINO DI SAN BENEDETTO	CAMMINO DI SAN FRANCESCO
MAZZANO ROMANO	ARTENA	VICO NEL LAZIO	RIVODUTRI
GROTTE DI CASTRO	CAVE	CASTROCIELO	GRECCIO
CAMPAGNANO DI ROMA	PALIANO	TREVI NEL LAZIO	CONTIGLIANO
VETRALLA	SERRONE	CICILIANO	CANTALICE

1.e - Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio.

La Legge Regionale 20 giugno 2016, n. 8 “Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale” prevede diverse azioni, tra cui:

- l’istituzione della **Rete regionale** delle Dimore, Ville, Complessi architettonici e del paesaggio, Parchi e Giardini di valore storico e storico-artistico (d’ora in avanti “Rete”) (art. 2);
- la concessione di **contributi** per progetti, autorizzati dalle competenti autorità ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., aventi ad oggetto il restauro, il risanamento conservativo, il recupero, la fruizione e la manutenzione straordinaria dei **beni accreditati** (art. 3), oltre che per interventi promozionali e di diffusione della conoscenza degli stessi.

La Rete è costituita senza termine di durata e, a seguito dell’approvazione della Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 8, è possibile presentare l’istanza di **accreditamento** nel corso dell’intero anno da parte dei proprietari o gestori di beni con dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell’art. 13 del

D.lgs. n. 42/2004 e/o di una valida ed efficace dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 del medesimo D.lgs. n. 42/2004.

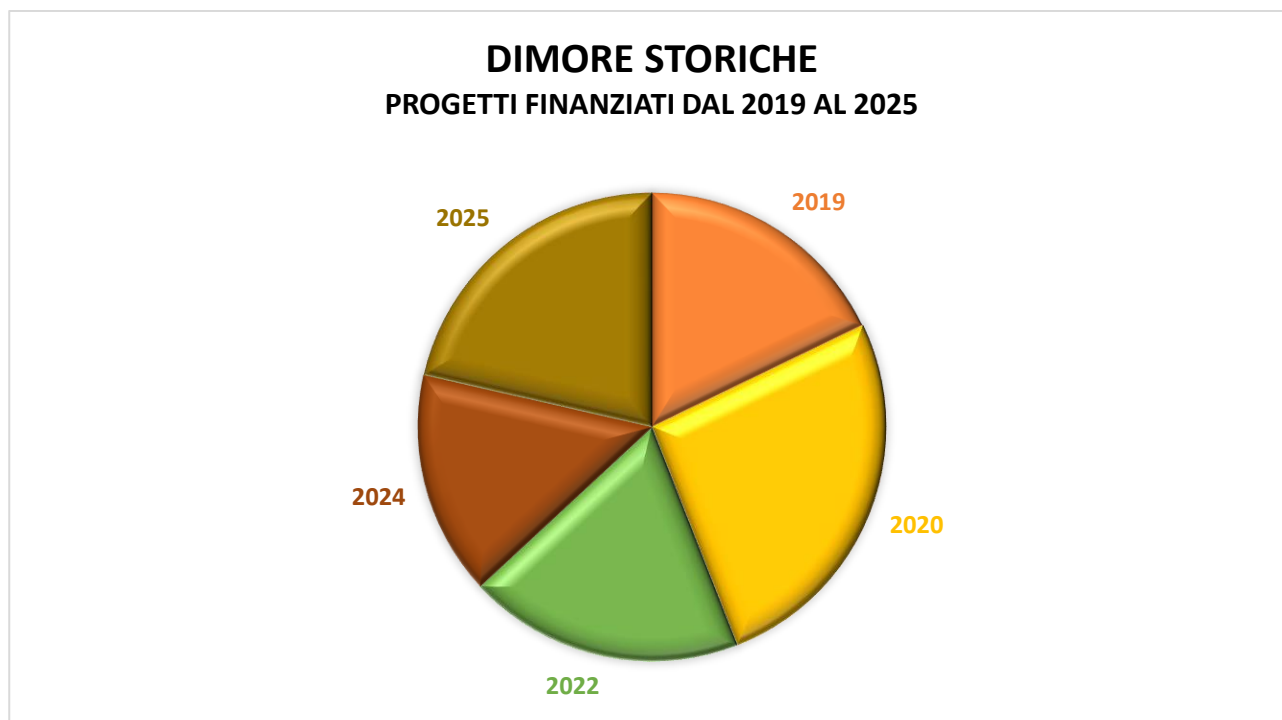
Attualmente risultano iscritti nella Rete regionale n. **213 beni accreditati**.

Nel corso del 2025, con Determinazione dirigenziale n. G12332 del 26 settembre 2025 è stato pubblicato il nuovo **Avviso pubblico** per complessivi 1.500.000,00 di euro.

Ad esito dell'Avviso pubblico, con Determinazione dirigenziale n. G17607 del 22 dicembre 2025, sono stati individuati **36 nuovi interventi** di valorizzazione delle Dimore storiche. Sono attualmente in corso le necessarie verifiche propedeutiche all'assegnazione del contributo.

Allo stato attuale sono in corso di realizzazione 99 interventi dei 168 finora finanziati, come sotto sinteticamente riportato:

Progetti	2019	2020	2022	2024	2025	Totale
<i>In corso</i>	1	12	24	26	36	99
<i>Conclusi</i>	29	32	8	-	-	69
Totale	30	44	32	26	36	168



Nell'annualità 2026 si precederà alla pubblicazione di un **nuovo Avviso pubblico**, per complessivi 1.400.000,00 di euro sui capitoli di spesa sottoindicati, per un totale annuo rispettivamente di euro 500.000,00 sull'E.F. 2026, euro 300.000,00 sull'E.F. 2027 e euro 600.000,00 sull'E.F. 2028:

Capitolo	Denominazione	E.F. 2026 €	E.F. 2027 €	E.F. 2028 €
U0000G24568	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	500.000,00	300.000,00	540.000,00
U0000G24573	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	-	-	30.000,00
U0000G24574	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	-	-	20.000,00
U0000G24575	ARMO - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DI DIMORE, VILLE, COMPLESSI ARCHITETTONICI, PARCHI E GIARDINI DI VALORE STORICO E CULTURALE - PARTE CAPITALE (L.R. 8/2016) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	10.000,00
TOTALI		500.000,00	300.000,00	600.000,00

È, inoltre, intenzione dell'Amministrazione regionale continuare a sostenere le attività di **promozione** dei Beni iscritti nella Rete, con il supporto tecnico/operativo di Lazio Innova S.p.A., società in house della Regione Lazio, attraverso:

- pubblicazioni a stampa ed in formato.pdf scaricabile del Catalogo aggiornato delle Dimore e dei Giardini storici del Lazio;
- aggiornamento del sito web dedicato (<https://www.retedimorestorichelazio.it>), a seguito di nuovi accreditamenti;
- giornate di apertura straordinarie, da tenersi nel corso di uno o più fine settimana, secondo le disponibilità di bilancio;
- concorso "La Dimora si fa bella";
- altre iniziative promozionali e di valorizzazione.

Tra le altre iniziative promozionali e di valorizzazione è prevista l'organizzazione di una **giornata di studio/confronto** dedicato all'attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 3, Investimento 2.3, con un focus in particolare sulla formazione della nuova figura professionale dei giardinieri d'arte e delle attività di **catalogazione e digitalizzazione dei parchi**, nonché sulle possibili politiche di valorizzazione delle Dimore e **giardini storici** come risorsa per lo sviluppo dell'economia locale.

Le risorse complessive per le attività promozionali gravano sul Capitolo di spesa U0000G23915 - Piano dei conti finanziario 1.04.03.01 "Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, Parchi e Giardini di valore storico e culturale - parte corrente (L.R. 8/2016) § trasferimenti correnti ad imprese controllate" per euro 5.500,00 sull'E.F. 2026 e sul Capitolo U0000G23921 - Piano dei conti finanziario 1.03.02.02 "Fondo Per la Valorizzazione di Dimore, Ville, Complessi Architettonici, Parchi e Giardini di Valore Storico e Culturale - Parte Corrente (L.R. 8/2016) § Organizzazione Eventi, Pubblicità e Servizi per Trasferta" per euro 500.000,00, E.F. 2026.

1.f - Valorizzazione del Patrimonio Culturale mobile di proprietà regionale

Con Determinazione dirigenziale n. G08146 del 23 giugno 2022, la Direzione Regionale Centrale Acquisti adottava il provvedimento di aggiudicazione della procedura di gara per i **servizi di rilevazione del patrimonio culturale**, relativo a **beni mobili di proprietà della Regione Lazio** (Lotto 2), in favore dell'Operatore Economico Space S.p.A. (oggi ETT S.p.A.), per un importo contrattuale dell'Accordo Quadro pari a euro 885.826,77, corrispondente al massimo spendibile e al valore a base d'asta del Lotto 2.

Con Determinazione dirigenziale n. G15235 del 7 novembre 2022, la Direzione Regionale Centrale Acquisti assumeva sul Capitolo U0000C21924 - Piano dei conti finanziario 1.03.02.02 gli impegni n. 1830/2023, n. 1047/2024 e n. 783/2025 per complessivi euro 1.080.708,66 a favore dell'Operatore economico, individuando per le attività di gestione della fase di esecuzione dell'Accordo Quadro, limitatamente al Lotto 2, la Direzione Regionale competente in materia di Cultura (oggi Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile).

La rilevazione del patrimonio culturale relativo a beni mobili di proprietà della Regione Lazio consiste nella redazione di **4.657 schede** di oggetti contenuti in edifici e chiese (quadri, statue, arredi sacri, opere d'arte, paramenti, organi, stendardi, etc.) appartenenti alla Comunione delle ASL, originariamente di pertinenza dei disciolti Enti Ospedalieri e non utilizzati a fini sanitari, dislocati sull'intero territorio regionale (L.R. n. 18/1994 e L.R. n. 37/1998).

Attualmente sono stati catalogati **4.036 beni**, di proprietà regionale, provenienti da:

- Collezione archeologica ex Opera Nazionale Combattenti c/o
 - *OSTIA ANTICA - Parco-Museo Ostiense*
 - *ISOLA SACRA (FIUMICINO)*
 - *ROMA - Dipartimento Protezione Civile*
 - *ROMA - Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza*
- Beni mobili culturali c/o Sede Centrale Giunta Regione Lazio, e beni ex Aziende di Promozione Turistica di Roma e di Latina
- FONDI
 - *Monastero di San Magno*
 - *Villa Placitelli*
 - *Villa Cantarano Sede dell'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi*
 - *Chiesa di San Tommaso d'Aquino c/o il Complesso di San Domenico*
 - *Collezione di Palazzo Caetani*
- WeGIL
- ex Ospedale Carlo Forlanini (Padiglione principale)
- SS. Trinità dei Pellegrini (complesso e beni mobili dislocati)
- S. Spirito in Sassia (chiesa)
- S. MARTINO AL CIMINO (VT) - Palazzo Doria Pamphilj
- RIETI - Beni mobili culturali dell'ex Azienda di Promozione Turistica + altri beni mobili culturali
- MONTE ROMANO - Chiesa di Sant'Antonio abate
- FROSINONE - Beni mobili culturali dell'ex Azienda di Promozione Turistica

Allo stato attuale, sull'impegno n. 783/2025 residuano euro 354.975,31, che gravano sul Capitolo di spesa U0000C21924 - Piano dei conti finanziario 1.03.02.02.

Alla luce dell'attività di rilevazione già avviata, con il completamento delle attività di catalogazione dei beni presenti all'interno degli immobili sopramenzionati, e dell'ingente numero di beni mobili di interesse culturale di proprietà regionale, si prevede di proseguire l'attività, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale.

1.g - Interventi di valorizzazione e promozione dell'antico abitato di Monterano

La Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 36, "Intervento straordinario per la valorizzazione e la promozione del territorio del **Comune di Canale Monterano** ed in particolare dell'**antico abitato di Monterano**", all'art. 1, individua quale obiettivo quello di promuovere il recupero del territorio del Comune di Canale Monterano con particolare riguardo all'antico abitato, in quanto rappresenta un esempio significativo di antico borgo con alta qualificazione architettonica ed ambientale.

La Regione concede, ai sensi di quanto previsto all'art. 2 e nell'ambito delle disponibilità di bilancio, un contributo al Comune di Canale Monterano destinato all'attuazione di un programma generale degli interventi da realizzare entro l'anno successivo, coerenti con quelli indicati all'articolo 3 della medesima legge.

Nel 2025 il Comune ha trasmesso il Programma generale degli interventi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1093 del 27 novembre 2025 la Giunta Regionale ha approvato il Programma generale degli interventi relativo ai servizi specialistici di riduzione della vegetazione arborea ai fini della conservazione delle strutture murarie e della pubblica incolumità dell'antico abitato.

Analogamente per il 2026, a seguito della trasmissione del programma generale degli interventi per il 2026, da parte del Comune, la Regione provvederà ad adottare gli atti conseguenti.

Le risorse attualmente disponibili sul Bilancio regionale sono iscritte sul Capitolo di spesa U0000G23919 - Piano dei conti finanziario 1.04.01.02, per euro 15.000,00, E.F. 2026.

1.h – Interventi di protezione e conservazione di luoghi di "Eccezionale valore universale"

- La Candidatura UNESCO degli *Insedimenti Benedettini Altomedioevali*

Attualmente, la Regione Lazio è presente anche nell'ambito della candidatura per il sito transregionale degli *Insedimenti Benedettini Altomedioevali in Italia*, con una procedura partita nel 2016, per la quale - a seguito di precedenti riunioni - è stato inviato, nell'autunno 2023, dal Ministero della Cultura all'UNESCO, il dossier di candidatura.

La proposta comprende tre importanti complessi monumentali laziali: il Monastero di **Montecassino**, i Monasteri di **Subiaco** (San Benedetto e Santa Scolastica) e il Monastero di Santa Maria di **Farfa**.

A settembre 2024 il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti (ICOMOS) ha rilasciato il "Preliminary Assessment Report", dal quale emerge il parere favorevole al riconoscimento di tutti e tre i siti laziali (rispetto agli otto Monasteri Benedettini complessivamente proposti).

A seguito del confronto tra il Ministero della Cultura e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, saranno definite le linee da seguire per la prosecuzione dell'iter di candidatura.

La nascita del fenomeno benedettino è in collegamento diretto con l'evoluzione dell'architettura religiosa e con la trasmissione del sapere in Europa. Il percorso di candidatura, condiviso con gli organi politici, prevede l'invio a Parigi del dossier completo nel 2026, per la valutazione finale nel Comitato del Patrimonio Mondiale del 2027.

La Regione Lazio parteciperà alle attività necessarie alla definizione dei contenuti del **dossier di candidatura**, ivi inclusi i sopralluoghi con la presenza dei soggetti istituzionali competenti (Direzione regionale Musei Lazio, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Frosinone e Latina, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, Comuni interessati, Monaci Benedettini e Fondi Edifici di Culto) allo scopo di verificare la perimetrazione dei siti proposti, le previsioni negli strumenti di programmazione territoriale comunale, l'esistenza di progetti in corso o in previsione sui siti.

È prevista la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il MiC per il riconoscimento dei siti che definirà le azioni a carico dei sottoscrittori.

Le risorse complessive allo stato disponibili gravano sul Capitolo di spesa U0000G13904 - Piano dei conti finanziario 1.04.01.02 "Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (L.R. n. 24/2019) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali" per euro 53.655,00 sull'E.F. 2026 e sul Capitolo U0000G13914 - Piano dei conti finanziario 1.03.02.02 "ARMO - Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (L.R. n. 24/2019) § Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" per euro 90.350,00, E.F. 2026.

- Azioni per la Gestione e coordinamento del sito UNESCO "Via Appia. Regina Viarum"

Il tracciato della "**Via Appia. Regina Viarum**" è stato iscritto il 27 luglio **2024** nella Lista del **Patrimonio Mondiale UNESCO**, durante la 46ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, a New Delhi in India, quale sito seriale.

Realizzata per esigenze militari dal censore Appio Claudio a partire dal 312 a. C. per collegare Roma a Capua e successivamente estesa fino a Brindisi, l'Appia divenne subito strada pubblica di grande comunicazione commerciale e di primarie trasmissioni culturali, percorribile gratuitamente su terreni espropriati allo scopo dallo Stato Romano. Il Sito UNESCO riconosciuto comprende l'originario tracciato e la sua variante fatta costruire dall'imperatore Traiano nel 109 d.C.

Il sito non comprende solo il tracciato stradale, ma un'ampia gamma di tipologie di manufatti funzionali alla viabilità dell'epoca o strettamente collegate ad essa, quali: infrastrutture di servizio, insediamenti, monumenti funebri, luoghi di culto, evidenze monumentali, porti e approdi, centuriazioni, elementi scultorei ed epigrafi, etc.

Con l'iscrizione della Via Appia, l'Italia ha raggiunto il numero di 60 siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, della quale continua a detenere il primato.

Successivamente all'identificazione e iscrizione nella Lista del Patrimonio UNESCO lo stesso richiede che siano identificate le misure concrete per proteggere, conservare, valorizzare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale di "eccezionale valore universale" riconosciuto.

Attualmente la Regione Lazio è impegnata su due fronti:

- Individuazione della migliore modalità di Gestione e Coordinamento delle iniziative che rispondono agli obiettivi attesi dall'UNESCO, che dovrà essere necessariamente condivisa con le 4 regioni, le 13 città metropolitane/province, i 74 comuni e i 14 parchi, attraversati dal sito seriale.
- Gestione dei Tratti Esclusi. Nonostante il riconoscimento, l'ICOMOS ha raccomandato l'esclusione di tre parti importanti (tra cui il rettilineo Colli Albani-Terracina e collegamenti verso Lanuvio e Norba) avendo rilevato l'esistenza di alcune criticità principalmente riconducibili alla presenza di resti antichi frammentari, interrati o non più chiaramente identificabili nel paesaggio attuale, cambiamenti nell'uso del suolo legati all'urbanizzazione moderna, mancanza di continuità del tracciato.

Il Ministero della Cultura ha annunciato la volontà di avviare una procedura per il loro recupero e inserimento futuro a cui la Regione Lazio è chiamata a collaborare.

Obiettivo 2- SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO E ALLA GESTIONE DI ENTI PARTECIPATI E DIPENDENTI DELLA REGIONE LAZIO.

2.a- Fondazione Vulci

Dal 1° gennaio 2016 la **Fondazione Vulci** è l'Ente gestore del **Parco Naturalistico Archeologico di Vulci**, con l'obiettivo di provvedere a recupero, tutela, valorizzazione, manutenzione e gestione del patrimonio archeologico, naturalistico e culturale dell'area.

La Regione Lazio partecipa, in qualità di socio, alla Fondazione Vulci (L.R. n. 1/2020, art. 22, commi 94-98), con lo scopo di sostenere la promozione e la realizzazione di iniziative per la conoscenza, la formazione, la promozione del territorio in tutte le sue forme su scala nazionale e internazionale, anche supportando progetti straordinari di investimento (comma 97, art. 9, L.R. n. 19/2022).

I rappresentanti della Regione nell'organo esecutivo della Fondazione sono nominati dal Presidente della Regione ai sensi dell'articolo 41, comma 8, dello Statuto regionale e sono vincolati, nell'esercizio del proprio mandato, all'osservanza degli indirizzi e delle direttive della Regione stessa. I diritti della Regione inerenti alla qualità di socio, sono esercitati sulla base di apposite deliberazioni della Giunta Regionale.

All'interno del Parco Naturalistico Archeologico, che si estende su una superficie di circa 900 ettari, si trovano anche gli scavi archeologici dell'**antica necropoli** etrusco-romana di Vulci, tra cui si annoverano alcune delle tombe nobiliari etrusche, i cui reperti sono esposti nel Museo Nazionale Archeologico di Villa Giulia in Roma, il tutto immerso in una natura dai tratti incontaminati lungo le sponde del fiume Fiora.

La combinazione di storia, archeologia e natura consente l'organizzazione di visite guidate pluritematiche, percorsi di Archeotrekking, attività sportive, laboratori didattici per le scuole, eventi.

In attuazione dell'art. 9, comma 97 della L.R. n. 19/2022 e della L.R. n. 15/2025, con DGR n. 821 del 18 settembre 2025, DGR n. 1158 del 28 novembre 2025 e successivamente con Determinazione dirigenziale n. G16683 del 9 dicembre 2025, è stato possibile finanziare il **progetto "VEI-DEMETRA"**, un progetto di scavo, ricerca, comunicazione e valorizzazione del santuario del Carraccio dell'Osteria, importante area sacra etrusca situata nel Parco archeologico naturalistico di Vulci.

Sono stati destinati complessivamente 840.000,00 euro a favore del progetto straordinario da realizzare nel triennio 2025-2027, come di seguito indicato:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	Importo €	Impegno 2025	Importo €	Impegno 2026	Importo €	Impegno 2027
U0000G14511	2.03.04.01	ARMO – Fondo per gli Interventi in Materia di Servizi Culturali Regionali e di Valorizzazione Culturale - Parte in Conto Capitale (L.R. n. 24/2019) § Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private"	280.000,00 (168.000,00 di anticipo pari al 20% già erogati)	n. 66740	280.000,00	n. 6753	280.000,00	n. 1886

La Regione Lazio, in qualità di socio, garantisce l'assegnazione di 300.000,00 euro quale quota di compartecipazione alla gestione e sostegno alle attività annuali.

L'onere grava sul Capitolo di spesa U0000G13906 - Piano dei conti finanziario 1.04.04.01 "Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione Vulci (L.R. n. 1/2020, art. 22, cc. 94-98)" per euro 300.000,00, E.F. 2026.

2.b - Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (I.R.Vi.T.)

L'**I.R.Vi.T.**, istituito con la L.R. 6 novembre 1992, n.43, è un ente strumentale della Regione che opera per favorire e assicurare la conservazione, la valorizzazione e la migliore conoscenza delle **Ville Tuscolane** e dei relativi Parchi e Giardini di dieci ville distribuite sul territorio dei Castelli Romani. L'Ente è dotato di personalità giuridica pubblica e si pone, tra gli obiettivi, quello di promuovere, divulgare e incentivare la conoscenza delle dimore rinascimentali che rappresentano non solo un patrimonio di storia e cultura da tramandare e valorizzare, ma anche una risorsa per la crescita e lo sviluppo socioeconomico del territorio a Sud-Est di Roma.

In particolare, si tratta di:

- Villa Aldobrandini, Villa Falconieri, Villa Lancellotti, Villa Sora, Villa Torlonia e Villa Tuscolana a **Frascati**;
- Villa Mondragone e Villa Taverna Borghese (Parisi) a **Monte Porzio Catone**;
- Villa Grazioli e Villa Muti, a **Grottaferrata**.

Tra queste, ben cinque risultano accreditate nella Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico istituita con la L.R. 20 giugno 2016, n. 8.

Nelle more della riorganizzazione dell'Istituto ed in assenza del Consiglio di amministrazione, con Decreto del Presidente n. T00201 12/12/2025 e n. T0026 12/02/2026 sono stati nominati rispettivamente il Commissario Straordinario, per un periodo non superiore ad un anno dall'assunzione dell'incarico, e il Revisore dei conti, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'adozione degli atti necessari alla gestione dell'Istituto stesso.

La L.R. n. 21/2025 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028) prevede uno stanziamento di euro 200.000,00 per il sostegno al funzionamento e alle attività dell'ente, che trova copertura finanziaria sul Capitolo di spesa U0000G23900 - Piano dei conti finanziario 1.04.01.02 "*Spese per la valorizzazione dei beni e delle strutture culturali*" - E.F. 2026.

2.c - Fondazione "Vittorio Occorsio"

L'art. 9 della Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali" ha stabilito che: "*La Regione, è autorizzata, previa deliberazione della Giunta regionale, a partecipare alla Fondazione "Vittorio Occorsio".*"

La **Fondazione** nasce nel ricordo di **Vittorio Occorsio**, magistrato della Repubblica Italiana, vittima di un attentato terroristico di matrice neofascista avvenuto a Roma il 10 luglio 1976 e intende stimolare una riflessione culturale che consenta alle nuove generazioni di apprezzarne il metodo di lavoro e di valorizzarne l'esempio di vita.

La Fondazione s'impegna a custodire la memoria degli Anni '70, di tutti i magistrati e delle altre vittime del dovere, approfondendola e tramandandola di generazione in generazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2021, n. 911, la Regione ha stabilito "la partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Vittorio Occorsio a titolo di "socio sostenitore" che concorre al raggiungimento degli scopi della Fondazione garantendo contributi in denaro, per almeno tre anni consecutivi.

La Regione Lazio non ha poteri di nomina o designazione di membri degli organi statutari di governo (di indirizzo, amministrazione o controllo) o dei vertici della Fondazione, ma concorre alla contribuzione annuale al fondo di gestione della Fondazione, previa approvazione di un programma preventivo di interventi, rientranti tra quelli previsti dalle lettere b), c), d) e), f) e g) dell'art. 3 dello Statuto della Fondazione, da realizzare nel corso dell'anno di riferimento. Nel medesimo atto di approvazione la Direzione competente stabilisce le modalità per la rendicontazione della quota trasferita.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 699 del 7 agosto 2025 è stato approvato il "**Piano Triennale Attività 2025-2027**", rientranti tra quelle previste dalle lettere b), c), d), e), f) e g) dell'art. 3 dello Statuto della Fondazione "Vittorio Occorsio", accompagnato dalla stima dei relativi costi progettuali e sono state stabilite le modalità di rendicontazione delle spese sostenute, e date indicazioni per la quantificazione e concessione del contributo regionale.

Gli oneri trovano copertura finanziaria sul Capitolo di spesa U0000G13908 - Piano dei conti finanziario 1.04.04.01 "Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione "Vittorio Occorsio" (L.R. n. 14/2021, art. 9) come segue:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	Importo €	Impegno 2025	Importo €	Impegno 2026	Importo €	Impegno 2027
U0000G13908	1.04.04.01	Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione "Vittorio Occorsio" (L.R. n. 14/2021, art. 9) § trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	25.000,00 25.000,00 (già erogati)	n. 57749 n. 57750 (reiscritto con riaccertamento ordinario al n. 48659/2026)	25.000,00	n. 4261	25.000,00	n. 1560

2.d – Fondazione Latina 2032

In attuazione della Legge 6 settembre 2024, n. 130 e della L.R. 4/2025, articolo 6, abbiamo contribuito, in qualità di socio fondatore, alla nascita della **Fondazione Latina 2032** per le celebrazioni del centenario della fondazione della città.

Condotta l'istruttoria sugli schemi di Atto Costitutivo e di Statuto e a seguito di incontri con i referenti di MIC, Comune di Latina, Provincia di Latina, Camera di Commercio di Frosinone e Latina, con D.G.R. 7 agosto 2025, n. 726 è stata deliberata la partecipazione della Regione Lazio in qualità di socio fondatore, con contestuale approvazione dello schema di Atto Costitutivo e di Statuto.

A seguito della costituzione della Fondazione, avvenuta in data 26 novembre 2026 (Rep. n. 96825), con Determinazione 18 dicembre 2025, n. G17423 sono stati assunti gli impegni di spesa relativi ai conferimenti previsti nel triennio 2025-2027, come sotto riportati:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	Importo €	Impegno 2025	Importo €	Impegno 2026	Importo €	Impegno 2027
U0000G14517	3.01.01.04	Spese relative alla partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione "Latina 2032" (L.R. n. 4/2025, art. 6) § acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in istituzioni sociali private - ISP	100.000,00	n. 69129	-		-	
U0000G13916	1.04.04.01	Spese relative al funzionamento e alle attività della Fondazione "Latina 2032" (L.R. n. 4/2025, art. 6) § trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	150.000,00	n. 69128 (reiscritto con riaccertamento ordinario al n. 51509/2026)	150.000,00	n. 7060	150.000,00	n. 1950

I conferimenti, come previsto nell'Atto Costitutivo, sono sospensivamente condizionati al riconoscimento della personalità giuridica in capo alla Fondazione ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361.

In data 18 marzo 2026 è stato convocato il Collegio dei Fondatori per il passaggio di consegne dal Legale rappresentante al Presidente e per la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione.

2.e – Fondazione Museo del Ricordo

In attuazione della Legge 23 ottobre 2024, n. 165 "Istituzione del Museo del Ricordo in Roma" e dell'art. 43 della L.R. 8 agosto 2025, n. 15, si sta procedendo tramite corrispondenza e incontri con i referenti del MiC alla elaborazione dei contenuti dell'Accordo di Valorizzazione, nonché dell'Atto Costitutivo e dello Statuto ai fini della costituzione della **Fondazione Museo del Ricordo**, per la realizzazione dello spazio espositivo.

Il **Museo** e l'omonima Fondazione avranno sede in un prestigioso immobile di proprietà regionale, come previsto all'art. 43 della L.R. n. 15/2025, con lo scopo di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel Secondo Dopoguerra, nonché di ricostruire e narrare la storia degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e della più complessa vicenda del confine orientale italiano.

La Regione è autorizzata a concedere alla Fondazione l'immobile appartenente al patrimonio regionale sito in Roma, via Maria Adelaide n. 11/14, angolo via Maria Cristina di Savoia n. 9, 11 e 13.

È stato effettuato anche un primo sopralluogo presso il suddetto immobile e è stata acquisita la documentazione (SFAT architettonico e allestitivo) elaborata a cura della Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio e Autorità Idraulica, Demanio e Patrimonio (Area Gestione Tecnico Manutentiva dei Beni Patrimoniali).

Una volta completata la definizione dei contenuti e ricevuti gli schemi definitivi dei documenti sopra indicati, di concerto con gli altri soci fondatori (MiC e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia), si provvederà con apposita Deliberazione di Giunta Regionale all'approvazione degli stessi e alla formale adesione alla Fondazione.

Successivamente si provvederà, di concerto con la Direzione regionale competente in materia di Patrimonio, alla stipula del contratto di comodato d'uso sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale.

L'intervento trova copertura finanziaria per le annualità 2026-2028 relativamente ai conferimenti del Fondo di dotazione e del Fondo di gestione, secondo quanto disposto all'art. 43 della L.R. n. 15/2025:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	E.F. 2026 €	E.F. 2027 €	E.F. 2028 €
U0000G14518	3.01.01.04	Spese relative alla partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione "Museo del Ricordo" (L.R. n. 15/2025, art. 43) § acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in istituzioni sociali private - ISP	-	-	-
U0000G13917	1.04.04.01	Spese relative al funzionamento e alle attività della Fondazione "Museo del Ricordo" (L.R. n. 15/2025, art. 43) § trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Obiettivo 3- ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Per quel che riguarda la Valorizzazione del Patrimonio diffuso sul territorio, sono in corso di attuazione gli Accordi di Collaborazione finalizzati alla valorizzazione di importanti beni presenti sul territorio regionale al fine di consentirne una migliore fruizione nel tempo.

3.a- Accordi di Valorizzazione ex art. 112 del D. lgs n. 42/2004

i) Certosa di Trisulti a Colleparado (FR)

A seguito dell'Accordo di Valorizzazione sottoscritto tra la Regione Lazio e il Ministero della Cultura - Direzione Regionale Musei Lazio (DGR n. 507/2021) di durata quinquennale, è stato dato l'avvio alla valorizzazione e al ripristino alla fruizione pubblica della **Certosa di Trisulti** (Colleparado - FR), fondata nel 1204 per volontà di Papa Innocenzo III, monumento nazionale.

La Regione Lazio, grazie al personale di LAZIOcrea S.p.A. (società *in house* della Regione Lazio), si è fatta carico di favorirne la riapertura al pubblico, garantendo un nuovo percorso di visita a ingresso gratuito.

Analogamente a quanto previsto negli anni precedenti, nel corso del 2024 sono proseguite le attività di valorizzazione relative alla:

- organizzazione di presidi e sorveglianza;
- organizzazione delle attività didattiche e di animazione culturale;
- previsione di un Piano di Comunicazione integrato per la Certosa di Trisulti e le Grotte di Pastena/Colleparado con l'auspicio di migliorare l'attrattività dei luoghi e incrementare i flussi turistico-culturali del territorio.

A tal proposito è stato richiesto un Business Plan a LAZIOcrea S.p.A. per l'aggiornamento dei costi delle attività di valorizzazione culturale e servizi per garantire la prosecuzione della fruizione pubblica del complesso monumentale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 383 del 6 giugno 2024 è stato approvato il Business Plan inviato da LAZIOcrea per il triennio 2024-2026, finalizzando le risorse, per le annualità 2024 e 2025, in considerazione delle disponibilità di bilancio.

In data 23 giugno 2025 è stato aggiornato l'Accordo di valorizzazione tra la Regione Lazio e la Direzione MiC, per la valorizzazione e la fruizione pubblica della Certosa di Trisulti, stabilendo le azioni e gli interventi da attuare con il supporto della società in house LAZIOcrea S.p.A.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 817 del 18 settembre 2025 è stato approvato il "Piano strategico di sviluppo culturale" della Certosa per le annualità 2025-2026 elaborato da LAZIOcrea S.p.A. in conformità all'Art. 6 dell'Accordo di valorizzazione.

Con Determinazione dirigenziale n. G16829 del 10 dicembre 2025 è stata data attuazione alla summenzionata deliberazione, affidando a LAZIOcrea S.p.A., ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 36/2023, a seguito di procedura eseguita tramite la piattaforma telematica di negoziazione "Sistema Telematico Acquisti Regione Lazio – S.TEL.LA.") la prosecuzione, per le annualità 2025-2026, dei servizi volti alla fruizione pubblica e all'esecuzione ed espletamento delle procedure connesse all'organizzazione e realizzazione delle attività di valorizzazione previste dal Piano strategico di sviluppo culturale approvato con la citata D.G.R. n. 817/2025 e impegnando le risorse necessarie, come di seguito rappresentato:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	Importo	Impegno 2025	Importo	Impegno 2026
U0000G13914	1.03.02.02	Armo - Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale - parte corrente (L.R. n. 24/2019) § organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta			-	
		<i>Visite guidate</i>			109.800,00	n. 6769
		<i>Piano di comunicazione</i>	26.200,00 54.000,00	n. 4247 n. 67429	50.000,00	n. 6770
		<i>Presidi</i>	36.500,00	n. 4247	64.350,00	n. 6771
		<i>Attività didattiche</i>	30.500,00	n. 4247	30.500,00	n. 6772
		<i>Altri costi</i>	10.000,00	n. 4247	10.000,00	n. 6773
U0000C21924	1.03.02.02	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c				
		<i>Presidi</i>	25.500,00	n. 67430		
TOTALI			182.700,00		264.650,00	

ii) Valorizzazione dell'Abbazia, del Borgo e del Museo medioevale di Fossanova e dei Luoghi della Cultura tomistici di Priverno (LT)

Con Deliberazione 27 luglio 2023, n. 417, la Regione Lazio ha aderito all'**Accordo** ex artt. 102 e 112 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in occasione delle ricorrenze pluricentinarie della canonizzazione, della morte e della nascita di **San Tommaso d'Aquino**, tra la Direzione Regionale Musei del Lazio del Ministero della Cultura, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina Cultura, il Comune di Priverno, la Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti in data 15 febbraio 2023.

Con Deliberazione del 12 aprile 2024, n. 217, è stato approvato lo schema di Atto integrativo coordinato dell'Accordo, che è stato sottoscritto dai soggetti citati in precedenza cui si uniscono la Regione Lazio e il Comune di Maenza.

Grazie all'Accordo si intende valorizzare in forma integrata i musei, i luoghi della cultura ed in generale i territori dei comuni di Priverno e di Maenza, connessi con la figura di San Tommaso. A tal fine è prevista l'elaborazione congiunta di un Piano Strategico di Sviluppo Culturale Integrato ex art. 112, comma 4, del D. Lgs. 42/2004 a cura del Comitato misto, al fine di individuare azioni condivise.

L'Accordo ha durata triennale dalla data di sottoscrizione del documento (18 settembre 2024) e potrà essere rinnovato previo accordo tra le parti e verifica dell'incremento della fruizione e miglioramento della valorizzazione derivanti dall'attuazione dell'Accordo stesso.

Con Determinazione dirigenziale n. G16846 del 10 dicembre 2025 è stato approvato il **Progetto** dal titolo "Sistema di segnaletica per la migliore valorizzazione e fruizione dei luoghi culturali e dei servizi di accoglienza delle città di Priverno e Maenza", trasmesso dal Comune di Priverno in qualità di capofila, impegnando le risorse come segue:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	Importo €	Impegno 2025
U0000G24565	2.03.01.02	Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione § contributi agli investimenti a Amministrazioni locali	150.000,00 (30.000,00 di anticipo pari al 20% già erogati)	n. 67524

iii) Valorizzazione delle Ville Tiburtine

L'Amministrazione regionale si pone l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e la fruizione dei diversi siti monumentali di Villa Adriana, Villa d'Este, del Santuario di Ercole Vincitore, della Mensa Ponderaria e del Mausoleo dei Plautii, del Ministero della Cultura, gestiti dall'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este.

I siti rappresentano esempi straordinari di architettura e giardinaggio rinascimentale e romano; in particolare, **Villa Adriana** e **Villa d'Este** sono state dichiarate **Patrimonio dell'Umanità** dall'**UNESCO** che attraggono turisti da tutto il mondo e possono fungere da catalizzatori per iniziative culturali e artistiche, creando eventi e manifestazioni che rafforzano l'identità locale e promuovono la comunità.

In questo modo, le Ville rappresentano per il territorio circostante un attraente motore di sviluppo sostenibile, oltre ad essere un patrimonio culturale e paesaggistico da conservare e che stimola una continua ricerca di dati, informazioni e soluzioni.

Nel dicembre 2025 è stato sottoscritto un apposito **Accordo di Valorizzazione** con l'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este del MiC, ai sensi dell'art. 112 del D.lgs. n. 42/2004, che ha definito le azioni, modalità e tempi di realizzazione degli interventi.

Il contributo massimo concedibile, per le azioni di valorizzazione del patrimonio e di promozione dello stesso, grava sui capitoli ed esercizi finanziari sottoindicati:

Capitoli	P.C.F.	Denominazione	Importo €	Impegno 2025	Importo €	Impegno 2026
U0000G14509	2.03.01.02	Fondo per gli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale – Parte in conto capitale (L.R. n. 24/2019)	-		200.000,00	n. 6936
U0000G23921	1.03.02.02	Fondo Per la Valorizzazione di Dimore, Ville, Complessi Architettonici, Parchi e Giardini di Valore Storico e Culturale - Parte Corrente (L.R. 8/2016) § Organizzazione Eventi, Pubblicità e Servizi per trasferta	200.000,00 (già erogati)	n. 68403		

3.b - Protocolli d'Intesa

Palazzo Papale di Viterbo

Con la Deliberazione di Giunta Regionale 26 maggio 2020, n. 294, è stato approvato lo Schema di **Protocollo d'Intesa** tra la Regione Lazio e la Diocesi di Viterbo (sottoscritto e poi ratificato con Reg. Cron. 14794 del 05 gennaio 2021) finalizzato al sostegno degli interventi di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del **Palazzo dei Papi di Viterbo** - bene culturale di interesse religioso appartenente a enti e istituzioni ecclesiastiche - con particolare riferimento alle azioni urgenti di contrasto e risanamento dello stato di degrado della "Loggia delle Benedizioni", delle bifore della grande Sala del Conclave e del pavimento cosmatesco della Cattedrale, facente parte dello stesso complesso.

Il Palazzo dei Papi o Palazzo Papale è uno dei monumenti più significativi e conosciuti della città di Viterbo. È parte del Polo monumentale del Colle del Duomo ed è considerato un capolavoro architettonico e testimonianza tra le più significative della storia della cristianità in quanto ad esso sono legate l'origine e la denominazione di una prassi organizzativa divenuta regola nella vita della Chiesa (il conclave).

La Regione Lazio sostiene gli interventi di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del Palazzo dei Papi per l'80% dell'importo complessivo del progetto e fino alla concorrenza massima di euro 300.000,00.

Il Protocollo d'intesa ha validità dal momento della sottoscrizione ed avrà durata fino ad esecuzione dell'intervento specificatamente finanziato dalla Regione Lazio, attualmente in corso di realizzazione.

3.c- Giubileo della Chiesa cattolica

Divino Amore

Con L.R. n. 22/2024, art. 13, commi 24-26, si è stabilito che la Regione concorre con proprie risorse alla realizzazione delle opere e degli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 420, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) e dell'articolo 1, comma 488, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026).

Il DPCM 31 luglio 2025 include tra gli allegati, nell'ambito "Programma Accoglienza – Turismo e cultura", la scheda descrittiva dell'intervento n. 285 "Riqualificazione e ristrutturazione della Parrocchia S. Maria del Divino Amore a Castel di Leva", del quale l'Amministrazione proponente è la Regione Lazio e il cui obiettivo è la realizzazione della ristrutturazione del **Santuario del Divino Amore** per incrementare sicurezza e funzionalità del sito nel suo complesso, meta di turismo religioso e culturale. Dal programma dettagliato degli interventi si evince che:

- il soggetto attuatore è la Parrocchia Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva;
- il costo complessivo dell'intervento ammonta ad euro € 1.117.000,00, di cui € 817.000,00 quali risorse Giubileo 2025 e € 300.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale.

Al fine di garantire la quota di cofinanziamento regionale è stato istituito il Capitolo di spesa U0000G24583 denominato: "Cofinanziamento regionale delle opere e degli interventi funzionali alle celebrazioni del giubileo della chiesa cattolica per il 2025 - Parrocchia Santa Maria del Divino Amore (L.R. n. 22/2024, art. 13, cc. 24-27) § contributi agli investimenti a istituzioni sociali private", con uno stanziamento pari a complessivi euro 300.000,00, per gli anni 2025 e 2026.

Con Determinazione Dirigenziale n. G15156 del 13 novembre 2025 sono stati assunti i conseguenti impegni di spesa come sottoindicati:

Capitolo	P.C.F.	Denominazione	Importo €	Impegno 2025	Importo €	Impegno 2026
U0000G24583	2.03.04.01	Riqualificazione Divino Amore- Cofinanziamento regionale art. 13 cc 24-26 L.R. 22/2024- Giubileo 2025 Intervento 285 Programma DPCM 31/07/2025	150.000,00 (60.000,00 di anticipo pari al 20% già erogati)	n. 62448	150.000,00	n. 5580

L'intervento è in corso di realizzazione.

Obiettivo 4- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio

Con la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 7 “Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio”, si apre un importante capitolo volto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, delle diversità culturali, religiose e linguistiche, nonché di quelle relative ai dialetti locali delle comunità residenti nel territorio del Lazio.

A tal fine la legge prevede, tra gli altri, i seguenti interventi:

- a) studi, ricerche e attività formative sui dialetti locali;
- b) progetti e sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti del Lazio fra le nuove generazioni;
- c) attività culturali di valorizzazione dei dialetti del Lazio, anche attraverso lo spettacolo dal vivo;
- d) erogazione di contributi per la realizzazione di progetti volti a promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti regionali;
- e) istituzione di un Registro dei dialetti del Lazio riconosciuti.

La norma prevede che la Giunta Regionale approvi il “Piano annuale degli interventi per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio” (art.3) sentito il **Comitato scientifico per i dialetti** (d’ora in avanti “Comitato”), previsto all’articolo 4, nonché le modalità e i criteri per la costituzione del Registro, per l’iscrizione nello stesso e per la relativa tenuta.

Il Comitato per i dialetti, che ha funzioni propositive e consultive, è composto da sei membri scelti, previo avviso pubblico, dal Presidente della Regione tra esperti dei dialetti di ciascun ambito provinciale, di comprovata competenza nella storia e nella cultura dei dialetti del Lazio, dei quali uno in rappresentanza del territorio di Roma Capitale, uno di quello della Città metropolitana di Roma Capitale e uno in rappresentanza del territorio di ciascuna provincia, sentita la commissione consiliare competente in materia.

Il Comitato è presieduto dall’Assessore regionale competente in materia o un suo delegato, ed è composto da sei membri scelti, previo avviso pubblico, dal Presidente della Regione tra esperti dei dialetti di ciascun ambito provinciale, di comprovata competenza nella storia e nella cultura dei dialetti del Lazio, dei quali uno in rappresentanza del territorio di Roma Capitale, uno di quello della Città metropolitana di Roma Capitale e uno in rappresentanza del territorio di ciascuna provincia.

In data 17/12/2024, con Determinazione dirigenziale n. G17188 (pubblicata sul BUR Lazio n. 1 del 02/01/2025) è stato approvato l’**Avviso pubblico** finalizzato all’acquisizione delle candidature di esperti nella storia e nella cultura dei dialetti del Lazio.

Alla scadenza dell’Avviso (15 febbraio 2025), sono pervenute solo **n. 11 candidature**, ad esito della cui valutazione e del necessario soccorso istruttorio, sono stati selezionati i candidati idonei per

ciascun ambito provinciale e per Roma Capitale da sottoporre al Presidente della Regione per la formalizzazione dell'incarico di membro del Comitato.

Al fine di adottare il Decreto del Presidente, è stato preliminarmente chiesto ai candidati individuati di compilare la Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, secondo il facsimile inviato dalla struttura regionale.

Il candidato individuato quale possibile esperto dei dialetti per la Città Metropolitana di Roma Capitale non ha confermato la propria disponibilità

In assenza di altro candidato idoneo a ricoprire l'incarico, l'Amministrazione regionale ha avviato una nuova procedura per l'individuazione di un esperto dei dialetti per il territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Successivamente alla costituzione del Comitato, la Giunta Regionale individuerà, con propria deliberazione, i compiti del Comitato il quale, a sua volta, con proprio regolamento interno disciplinerà le modalità di organizzazione e funzionamento.

Terminate le procedure di cui sopra, come previsto all'art. 3 della L.R. n. 7/2024, la Giunta regionale, sentito il Comitato, approverà il Piano annuale degli interventi per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio, con l'indicazione degli stessi e la relativa copertura finanziaria, secondo le disponibilità di bilancio.

Lo stanziamento grava sul Capitolo di spesa U0000G12525 - Piano dei conti finanziario 2.02.01.99 "Fondo regionale per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio – Parte in conto capitale", per euro 10.000,00, E.F. 2026 e sul Capitolo U000G11959 - Piano dei conti finanziario 1.03.02.02 "Fondo regionale per la salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio – Parte corrente", per euro 95.000,00, E.F. 2026.

Obiettivo 5- IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR Cultura)

- i) Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" - Linea A
- ii) Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici" - attività di formazione professionale per Giardinieri d'arte"
- iii) Investimento 2.3.2 "Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici"

La Regione Lazio, ed il particolare la Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizi civile, è parte attiva nell'attuazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Ministero della Cultura.

Tale Piano si inserisce nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0) e si caratterizza per la volontà di ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorarne

l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale.

Le misure si basano su un modello di governance multilivello e prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici, in linea con la Convenzione di Faro⁷ e il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale⁸.

5.a - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" – Linea "A"

All'interno della Missione 1C3 è previsto l'Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" rivolti ai tanti piccoli borghi storici italiani in quanto offrono un grande potenziale per un turismo sostenibile alternativo, grazie alla presenza di un patrimonio culturale diffuso, alla storia, alle arti e alle tradizioni che li caratterizzano.

Il Ministero ha adottato il "Piano Nazionale Borghi", che prevede un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico.

Particolarmente sfidante è l'attuazione del PNRR Linea "A"- Borghi Storici - Investimento 2.1 - "Attrattività dei borghi" - dedicata a 21 Comuni italiani (1 per ogni regione e provincia autonoma) per la realizzazione di "Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di borghi a rischio abbandono o abbandonati" per un importo di 20 milioni di euro per singolo progetto.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2022, n. 121 "Piano Nazionale di Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" Linea di Azione A. Approvazione della proposta progettuale di rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Trevinano nel Comune di Acquapendente (VT)", la Regione Lazio ha individuato, a seguito di manifestazione di interesse, il **Borgo di Trevinano**, nel **Comune di Acquapendente** (Viterbo), ottenendo il finanziamento del Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo di Trevinano - denominato "TREVINANO RI-WIND", per realizzare il quale il Ministero della Cultura ha assegnato all'Amministrazione comunale, quale Soggetto attuatore, un finanziamento di 20.000.000,00 di euro (Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 453 del 7 giugno 2022).

In relazione all'intervento, la Regione svolge il ruolo di Supporto al Soggetto attuatore (Comune di Acquapendente), anche nella scelta delle procedure idonee e più efficienti per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori previste dal Progetto e di monitoraggio sulla realizzazione, in stretta collaborazione con l'Unità di Missione VIII del MiC.

L'obiettivo è sfidante e mira a riportare abitanti e imprese in una porzione di territorio caratterizzata da marginalità e fragilità economica e demografica.

Tra gli interventi più significativi, la realizzazione:

- di infrastrutture per sport e aree sosta camper;
- di una sala polivalente come punto di aggregazione della comunità, spettacoli ed iniziative pubbliche;

⁷ LEGGE 1 ottobre 2020, n. 133 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005"

⁸ Commissione europea, Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, Quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale, Ufficio delle pubblicazioni, 2019, <https://data.europa.eu/doi/10.2766/622226>

- il recupero di una vasta porzione del patrimonio immobiliare, ivi incluso la torre del CASTELLO, da destinare a albergo diffuso, spazi di coworking, cooperativa di comunità, iniziative artistico-culturali;
- di spazi urbani riqualificati, grazie a rifacimento di arredi urbani a con l'adozione del piano del colore;
- di opere d'arte contemporanea;
- di avvisi pubblici per la concessione di contributi rivolti alle imprese e per attività di animazione territoriale anche attraverso lo spettacolo dal vivo e altre forme di arti visive;
- promozione dei prodotti locali.

Il Progetto è in fase avanzata di realizzazione con completamento previsto entro i termini assegnati dall'Unità di Missione.

5.b- Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici" - attività di formazione professionale per Giardinieri d'arte"

Nella Missione M1C3 rientra anche l'Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte"

La Regione, in qualità di Soggetto Attuatore, si è fatta carico di individuare gli enti che hanno avviato specifici corsi per la **formazione professionale** dei "**Giardinieri d'Arte**", una nuova figura professionale in grado di realizzare interventi rivolti alla conservazione, al rinnovamento, al rifacimento di elementi, spazi, architetture vegetali del giardino, avendo conoscenze specifiche su tecniche, materiali e modalità di messa a dimora, cura, prevenzione e rigenerazione degli elementi vegetali di cui sono composti. Realizza inoltre interventi di restauro, conservazione, manutenzione e gestione dei Giardini e Parchi storici nell'ambito del verde pubblico e privato, rispettando le forme originarie del giardino, valorizzando le peculiarità storiche, di cultura materiale, architettoniche, ambientali, paesaggistiche, di relazione.

L'intervento si è concluso con la formazione di n. **75 Giardinieri d'Arte** ed è attualmente in fase di rendicontazione finale anche in collaborazione con la Direzione regionale Istruzione e Formazione, che ha seguito i progetti.

5.c - Investimento 2.3.2 "Progetto di catalogazione di Parchi e Giardini storici".

Negli ultimi decenni l'interesse dei cittadini e delle istituzioni nei confronti dei **Parchi e Giardini storici** è cresciuto in modo costante, essendo questo un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di assoluta rilevanza, non più visto come semplice cornice verde di un monumento storico, o come spazio accessorio nel disegno urbano, ma valutato, visitato e vissuto per i suoi valori intrinseci.

Il Giardino, quale insieme polimaterico, progettato dall'uomo, realizzato in parte determinante con materiale vivente, che insiste su un territorio antropico apportandone modifiche, rappresenta un unicum, limitato, peribile, irripetibile, che ha un proprio processo di sviluppo, una storia che riflette

la società e le culture che l'hanno realizzato, alla cui definizione concorrono elementi materiali e immateriali, che ne fanno una delle espressioni più alte del "rapporto tra civiltà e natura", così come enunciato nella Carta di Firenze del 1981.

Al fine di adottare politiche di salvaguardia il Governo ha riconosciuto l'esigenza di predisporre un programma di azioni conoscitive impiegate sull'identificazione e inventariazione, quali attività preliminari e prioritarie. Per tale motivo, nell'ambito del PNRR, M1C3, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: Parchi e Giardini storici" è stata prevista una specifica attività di conoscenza e digitalizzazione, con l'obiettivo di rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e manutenzione di Parchi e Giardini storici, supportando le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di tali beni e, affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

Ai sensi dell'art. 17 del Decreto legislativo n. 42/2004, il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali curano la catalogazione dei beni culturali sul territorio di riferimento i cui dati affluiscono al catalogo nazionale dei beni culturali.

A tale scopo è stato sottoscritto specifico **Accordo** il 16 dicembre 2024 che prevede la conclusione delle attività di **inventariazione** e **catalogazione** di almeno **400** Parchi e Giardini storici del Lazio entro il 30 aprile 2026 con la scheda "Parchi e Giardini PG 4.01" elaborata dall'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione del Ministero della Cultura.

Le attività, di cui la Regione Lazio è soggetto attuatore, sono svolte dal R.T.I. con capofila la società Atlante Group s.r.l., individuata a seguito di specifica manifestazione di interesse.

Le schede compilate alimentano il sistema di catalogazione nazionale dei beni culturali, oggi SIGECWEB.